

Il provvedimento per i giovani votato ieri alla Camera

Le prospettive di lavoro offerte dalla nuova legge

Scartata ogni misura assistenziale si è inteso dare alle masse giovanili una concreta possibilità di impiego collegata alle esigenze del territorio - L'applicazione nell'industria e nelle campagne

Applicare bene la legge per lavoro ai giovani sarà proprio una scommessa? La battaglia l'abbiamo colta al volo in una pausa dei lavori del comitato ristretto del Senato che, a ritmo serrato, ha elaborato il provvedimento. Una battaglia che coglie un tempo i limiti ma anche la grande potenzialità del provvedimento.

Questa legge, infatti, non intende affrontare in modo organico il gigantesco e drammatico problema della disoccupazione giovanile, ma offrire subito uno strumento di intervento straordinario. Propone di favorire, con incentivi specifici per un totale di 1065 miliardi, un primo impiego e la formazione professionale ad almeno 500 mila giovani in tre anni non è cosa da poco. E non è poco se si valuta il tipo di intervento che la legge intende assicurare: non più misure assistenziali, bensì un lavoro produttivo, collegato alle esigenze esistenti concretamente in un determinato territorio, ed una formazione professionale orientata verso una soluzione stabile e qualificata della occupazione.

Ma torniamo alla scommessa. La verità è che il successo della legge si gioca sul terreno della mobilitazione e della partecipazione democratica. Sono infatti le Regioni, i Comuni, i comprensori e circoli, le associazioni, le cooperative, le forze politiche, i movimenti giovanili i veri destinatari di questa legge. Ad essi, alla loro iniziativa è affidata l'implementazione rapida e puntuale del provvedimento.

SETTORI DI INVESTIMENTO

Vediamo allora il meccanismo, le scadenze, gli impegni che esso contiene. I settori di intervento sono quattro: 1) incentivi per favorire l'impiego di giovani nelle aziende private e pubbliche (artigianato, commercio, industria, attività agricole, enti pubblici economici); 2) finanziamenti a programmi regionali per opere e servizi socialmente utili; 3) incoraggiare l'accesso dei giovani alla coltivazione della terra; 4) realizzare piani di formazione professionale finalizzati alle prospettive generali di sviluppo.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

La prima scadenza importante è questa: entro il 30 settembre di ogni anno le Regioni debbono predisporre i programmi annuali regionali per i corsi di formazione professionale, corsi che non debbono essere impostati in modo astratto ma collegati alle concrete possibilità di occupazione nel territorio e quindi ai piani di sviluppo economico regionali. Tali programmi debbono essere resi pubblici nei Comuni, nelle sedi di circoscrizione, nelle scuole, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese. I programmi dovranno essere elaborati da una commissione regionale nominata con decreto del presidente della giunta regionale e dal suo stesso presieduta che dovrà acquisire tutti i dati relativi alla occupazione e

fabbisogni formativi dei lavoratori. Appare evidente il ruolo essenziale delle Regioni nella elaborazione dei programmi di formazione professionale, le quali potranno bene operare se si avvarranno del contributo dei sindacati e delle forze sociali ed economiche interessate.

LISTE SPECIALI

Seconda scadenza importante: entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, quindi dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, le commissioni di lavoro di ciascun Comune dovranno formare la graduatoria dei giovani che intendono usufruire della legge. Quindi ciascun giovane compreso tra i 15 e i 24 anni di età, deve presentare alla commissione di collocamento specificando la qualifica professionale, condizione economica e familiare, titolo di studio.

E' chiaro che la domanda di essere ammessi ad un modulo che quindi compila il sindacato è di chiederne la immediata stampa da parte del ministero del Lavoro, così come è interesse dello stesso ministero di ricevere su un modulo le domande e presentarle agli uffici di collocamento sollecitando la formazione della graduatoria. La graduatoria dovrà essere affissa in un luogo pubblico della Regione. I giovani immigrati o appartenenti a nuclei familiari di immigrati possono essere iscritti oltre che nella lista speciale del Comune di residenza anche in quella del Comune di nascita. I giovani possono essere iscritti contemporaneamente anche nella lista ordinaria di collocamento.

RETRIBUZIONI E INCENTIVI

I giovani assunti hanno diritto alla retribuzione contrattuale prevista per il livello iniziale alla corrispondente qualifica, riferita alle ore di lavoro effettivamente prestate. Per ridurre gli oneri sociali che sinora hanno sovrastato l'assunzione di giovani, ai datori di lavoro la legge prevede i seguenti incentivi: 32.000 lire al mese per ogni giovane assunto a tempo indeterminato, elevate a 64.000 nel Mezzogiorno; nel rapporto di lavoro-lavoro 200 lire orarie per ogni giovane assunto, elevate a 400 lire nel Mezzogiorno. Se al termine di ciascun anno di durata della legge almeno un terzo dei giovani viene assorbito a tempo indeterminato il datore di lavoro può assumere nuovi giovani usufruendo degli stessi

LE ASSUNZIONI

I giovani iscritti alla lista speciale potranno essere assunti (con richiesta non nominativa; l'imprenditore dovrà invece indicare il tipo di attività in cui intende inserire i giovani) sulla base di due tipi di contratto: quello a tempo indeterminato per i giovani tra i 15 e 29 anni; quello di formazione-lavoro, che prevede cioè 4 ore di lavoro retribuito e 4 ore di frequenza ai corsi di formazione professionale. Questo secondo tipo di contratto può essere stipulato per i giovani tra i 15 e 22 anni, limite massimo stabilito per le donne. Il contratto dura 24 mesi e non è rinnovabile. La durata del contratto di formazione-lavoro dura 12 mesi e non è rinnovabile. Può essere stipulato per due giovani ogni trenta dipendenti di azienda.

ARTIGIANATO

Per favorire l'assunzione di giovani nelle imprese artigiane la legge prevede l'esenzione dal pagamento degli oneri sociali prevista con la legge del 19 gennaio 1955 viene estesa per un semestre (9 mesi) ai artigiani, inoltrando il tetto di 10 apprendisti su 10 operai non viene conteggiato per 3 anni.

AGRICOLTURA

La legge interviene per favorire la costituzione di cooperative agricole a prevalente presenza giovanile il cui scopo sia quello di mettere a coltura le terre incolte, trasformare terreni demaniali o patrimoniali concessi dai Comuni, dalle comunità montane e dalle Regioni; trasformare i prodotti agricoli; gestire servizi tecnici per l'agricoltura. Per quanto riguarda la concessione di terre incolte la procedura è questa: le cooperative costituite devono presentare alla Regione un progetto di sviluppo agricolo; la Regione approva il progetto entro 60 giorni e concede le terre incolte. Alle cooperative in questione sarà dato un contributo pari a 50 mila lire per ogni giovane socio proveniente dalle liste speciali. Il contributo avrà durata di 2 anni e sarà condizionato alla frequenza dei giovani ai corsi di formazione professionale e all'esito dei controlli promossi dalla Regione circa la effettiva esecuzione del piano di sviluppo.

PROGETTI SPECIFICI

La legge prevede che una parte dei fondi vada a finanziare i programmi di servizi ed opere socialmente utili da predisporre, sulla base di progetti specifici, da parte delle amministrazioni dello Stato e delle Regioni. La quota prevista per il Mezzogiorno è del 70%. All'attuazione dei progetti (che dovranno riferirsi ai beni culturali, difesa del suolo, castro, turismo, cartografia, corsi di studio, frondi, ecc.) sono destinati giovani tra i 18 e 29 anni con contratto di massimo 12 mesi, non meno di 20 ore settimanali retribuite in base al trattamento economico minimo dei dipendenti statali addetti alle medesime funzioni. Gli assunti dovranno frequentare i corsi di formazione professionale. L'amministrazione centrale e le Regioni possono stipulare convenzioni con cooperative di giovani ai quali andrà un contributo mensile di 50 mila lire per 3 anni.

Concetto Testai

Non merito, la nostra compagnia ha sottolineato come elementi rilevanti di questo provvedimento è la facoltatività di alcune materie rese obbligatorie, come l'educazione musicale (che è stata una delle norme tecniche, materia che ora diventa obbligatoria e vengono concepiti più percorsi para attività ludica ma nel loro valore culturale e formativo. Significativo anche l'aver trasformato in direzione del gruppo comunista. Ed ha rilevato inoltre che tali accertamenti potranno condurre a proposte valide per il disegno di legge legislativo e amministrative a modificare l'attuale progetto di legge. Tale commissione sarà composta di 15 senatori; 15 deputati; nominati dai presidenti delle due Camere e 22 esponenti rapidamenti all'approvazione del progetto di legge e quindi alla nomina della commissione di inchiesta, le cui conclusioni, dovranno permettere di garantire l'efficienza e il prestigio stesso delle nostre Forze armate. La discussione proseguirà la prossima settimana. A no del governo, il sottosegretario Petrucci ha annunciato la presentazione di alcuni emendamenti tecnici che saranno concordati con i gruppi del Senato dove il progetto di legge dovrà tornare.

Conferenza-stampa dei gruppi parlamentari comunisti

Leti Sud 9 anni in 5 anni

Proposte del PCI per creare una rete di servizi sociali

Quattro iniziative di legge illustrate dalle compagne Tedesco, Lodi e Mafai - 2.000 miliardi dispersi - L'inserimento degli handicappati - Decentramento dei poteri

ROMA - Lo scorso anno nel nostro Paese, la spesa pubblica per l'assistenza sociale ha superato i due miliardi. Si tratta di una spesa, in termini di spreco, dispersa in 25 mila canali, utilizzati per tre quarti in spese d'ufficio e apparati burocratici. In Italia abbiamo 5.365 istituti di ricovero (1 ogni 10.000 abitanti), dove sono impiegate oltre 90 mila persone (il dipendente ogni 4 assistiti). Per mettere ordine all'assistenza pubblica e per servizi sociali razionali, il gruppo comunista ha presentato quattro proposte di legge, che sono state illustrate dalle compagne sen. Gigia Tedesco, Adriana Lodi e sen. Simona Mafai, nel corso della conferenza stampa, organizzata ieri a Montecitorio dalle presidente del gruppo parlamentare comunista alla Camera e del Senato. Al dibattito, oltre ai giornalisti erano presenti numerosi parlamentari tra cui la compagna Adriana Seroni della Direzione del PCI. Le iniziative di legge del PCI si riferiscono alla riforma dell'assistenza ai rifugiati, all'inserimento degli handicappati nella scuola, ai centri territoriali di servizi sociali, e alla riforma dell'assistenza ai rifugiati. Queste proposte di legge - ha sostenuto Adriana Lodi - si inquadrano nell'obiettivo politico generale, che è quello di avviare un processo di costruzione di un nuovo modello di sviluppo che sia parte con la gradualità che si richiede un processo di sviluppo, superi la separazione tra sviluppo economico e organizzazione civile e sociale. L'assistenza ai rifugiati, le proposte che attraverso l'istituzione di servizi sociali territoriali tendono a privilegiare i servizi collettivi rispetto a quelli privati, sono dovute alle Regioni, non ha potuto essere completato. Finora solo 324 assenti sono funzionati sui 3.000 previsti. In Nord Meridione dove maggiori sono le necessità, in cinque anni sono stati costruiti solo 9 asili. Contro il

90 per cento dei bambini delle scuole materne che in Piemonte usufruiscono della refezione scolastica, c'è il 24 per cento della Sardegna; al 38 di quelli che usufruiscono del trasporto gratuito in Emilia risponde il 25 per cento della Sardegna. Se si vorranno quindi gestire gli asili, è necessario modificare la legge, non per accentrare nuove poteri in quanto l'attuale proposta prevede una maggiore efficienza nelle procedure e ha lo scopo di permettere agli asili di funzionare entro breve tempo, evitando la chiusura di quelli funzionanti per mancanza di fondi.

RIFORMA DELL'ASSISTENZA - Decentramento di tutti i poteri e di tutte le funzioni dello Stato nel settore dell'assistenza alle Regioni e ai Comuni; soppressione di tutti gli enti pubblici nazionali e territoriali «autarchici» e il trasferimento alle autonomie locali dei mezzi finanziari, dei patrimoni, delle attrezzature e del personale e la destinazione di tali risorse a servizi sociali territoriali per mantenere i cittadini nel loro ambiente familiare e sociale. Attualmente il ricovero di un anziano costa 150 mila lire al mese e per un minore lo Stato spende 300 mila lire. Quali esempi? Le spese generali di amministrazione per l'ENAOI (assistenza orfanani dei lavoratori) quest'anno subiranno un aumento di due miliardi e mezzo. L'ENAM (assistenza magistrale) gestisce un convitto a Pano in cui sono impiegate 30 persone e i bambini assistiti sono 27. L'ente serve soprattutto a mantenere se stesso. I suoi beni e i titoli di Stato acquistati per eccessiva liquidità sono passati da 3.573 milioni a 10.425 milioni.

REFINANZIAMENTO DEGLI ASILI-INIDO - Si tratta di completare la riforma dell'assistenza ai rifugiati, che prevede la costruzione di 3.000 presidi. Le proposte di legge per la costruzione di 3.000 presidi, oltre che per i ritardi con cui sono state trasferite le somme dovute alle Regioni, non ha potuto essere completato. Finora solo 324 assenti sono funzionati sui 3.000 previsti. In Nord Meridione dove maggiori sono le necessità, in cinque anni sono stati costruiti solo 9 asili. Contro il

90 per cento dei bambini delle scuole materne che in Piemonte usufruiscono della refezione scolastica, c'è il 24 per cento della Sardegna; al 38 di quelli che usufruiscono del trasporto gratuito in Emilia risponde il 25 per cento della Sardegna. Se si vorranno quindi gestire gli asili, è necessario modificare la legge, non per accentrare nuove poteri in quanto l'attuale proposta prevede una maggiore efficienza nelle procedure e ha lo scopo di permettere agli asili di funzionare entro breve tempo, evitando la chiusura di quelli funzionanti per mancanza di fondi.

INSERIMENTO DEGLI HANDICAPPATI - La proposta si pone l'obiettivo di eliminare tutte le disposizioni che impongono l'adempimento dell'obbligo scolastico nei confronti degli handicappati, o comunque, che impediscono od ostacolano l'inserimento dei ragazzi handicappati nelle scuole normali.

CENTRI TERRITORIALI DI SERVIZI SOCIALI - Questa proposta, presentata al Senato, è collegata a quella sull'inserimento. I centri dovranno fornire i loro servizi alle famiglie e alla scuola per permettere un reale recupero fisico-psichico di tanti ragazzi per molti dei quali la prospettiva oggi è quella di finire in istituti di ricovero permanente o addirittura, in manicomio.

Adriana Lodi, vice presidente del gruppo senatoriale del PCI, che ha presieduto la conferenza stampa, ha sottolineato che lo stesso obiettivo che ha abbattuto le barriere dell'immobilità, ad un'unità amministrativa, cioè non tra un'istituzione, ma tra diverse, per orientamenti, condizioni sociali, generazionali.

Confronto

Il dibattito alla commissione femminile nazionale del PCI ha dimostrato l'importanza di un'ipotesi di legge che, in termini di contenuti, è stata aperta di contributi per definire sempre meglio questa iniziativa. Il dibattito ha messo in evidenza che non è possibile avere un'azione di solidarietà che non sia un'azione di politica. Quali donne? Anche a questa domanda viene data una risposta: «tutte le donne, ogni tendenza politica; le comuniste si rivolgono a tutte le donne, alle operai, contadine, casalinghe, alle donne dei ceti popolari e dei ceti medi, alle studentesse e alle giovani e alle meno giovani. E si rivolgono chiamando all'unità di azione e di solidarietà che abbatta le barriere dell'immobilità, ad un'unità amministrativa, cioè non tra un'istituzione, ma tra diverse, per orientamenti, condizioni sociali, generazionali.

Manifestazioni del Partito

OGGI - Pisa, Di Giullio; Reggio Emilia, Jotti; Torino, Giullio; Ferrara, Fabbri; Varese, Gruppi. DOMANI - Venezia, Chiaremonte; Forlì, Cossutta; Siena, Di Giullio; Imolese, Fabbri; Milano, Lodi; Livorno, Cerretti; Novara, Colajanni; Cuneo, Mafai; Roma (Monte Sacro), Gravano; Genova, S. Mafai; Messina, Parisi; Cagliari, Venuto, G. Tedesco. DOMENICA - Ferrara, Cossutta; Marsala, Maculoso; Spezzano Albanese, Ambrogio; Seregno, De Sabatini; Fano, Argenti. Giovedì, Francoforte, G. Pajetta. LUNEDÌ - Livorno, Natta. MARTEDÌ - Ravenna, Seroni; Bologna, Torricelli.

Martedì riunione sulle strutture regionali del Partito

Martedì 23 maggio, alle 9, è convocata, presso la Direzione del Partito, una riunione dei comitati regionali e provinciali del Partito, per discutere le seguenti questioni: 1) i compiti ed impegni delle commissioni regionali del partito; 2) problemi riguardanti l'assetto e le strutture dei comitati regionali. Relatore il compagno Gianni Cervetti, della Segreteria.

Comunicato della segreteria nazionale

La Fgci: una conquista del movimento unitario

ROMA - La segreteria nazionale della Federazione giovanile comunista italiana esprime apprezzamento e soddisfazione per l'approvazione della legge sul movimento di lotta di massa dei giovani alla lista speciale che deve assicurare il movimento di una vera e propria campagna di mobilitazione di massa per il lavoro e che deve consentire di generalizzare e rafforzare l'esperienza delle leghe e dei comitati di lotta per l'occupazione. La lotta per la corretta e rapida applicazione del provvedimento.

Siamo quindi - prosegue la nota - di fronte ad un'occasione importante. Occorre dar subito vita ad un forte movimento unitario per una larga sperimentazione di massa delle iniziative di lavoro e di studio, che si realizzeranno a partire dalle prossime settimane. La lotta per il lavoro a partire dall'apertura di vere e proprie serenze per ragazzi, utilizzando il provvedimento approvato, l'ingresso di una nuova leva di giovani nel lavoro produttivo. La Fgci - conclude il comunicato - fa appello a tutti i giovani, agli studenti, alle ragazze, ai movimenti giovanili perché in accordo con le organizzazioni sindacali e i lavoratori intensifichino la lotta per il lavoro a partire dall'apertura di vere e proprie serenze per ragazzi, utilizzando il provvedimento approvato, l'ingresso di una nuova leva di giovani nel lavoro produttivo.

Voto favorevole di tutti i gruppi al Senato

Il latino abolito nella media anche come materia facoltativa

Non verrà più insegnato come disciplina autonoma - Ulteriormente migliorato il testo della legge istitutiva della scuola dell'obbligo - Introdotta l'impariati modiche

Manifattazioni del Partito

OGGI - Pisa, Di Giullio; Reggio Emilia, Jotti; Torino, Giullio; Ferrara, Fabbri; Varese, Gruppi. DOMANI - Venezia, Chiaremonte; Forlì, Cossutta; Siena, Di Giullio; Imolese, Fabbri; Milano, Lodi; Livorno, Cerretti; Novara, Colajanni; Cuneo, Mafai; Roma (Monte Sacro), Gravano; Genova, S. Mafai; Messina, Parisi; Cagliari, Venuto, G. Tedesco. DOMENICA - Ferrara, Cossutta; Marsala, Maculoso; Spezzano Albanese, Ambrogio; Seregno, De Sabatini; Fano, Argenti. Giovedì, Francoforte, G. Pajetta. LUNEDÌ - Livorno, Natta. MARTEDÌ - Ravenna, Seroni; Bologna, Torricelli.

Martedì riunione sulle strutture regionali del Partito

Martedì 23 maggio, alle 9, è convocata, presso la Direzione del Partito, una riunione dei comitati regionali e provinciali del Partito, per discutere le seguenti questioni: 1) i compiti ed impegni delle commissioni regionali del partito; 2) problemi riguardanti l'assetto e le strutture dei comitati regionali. Relatore il compagno Gianni Cervetti, della Segreteria.

«No» alla violenza e all'eversione

Le donne unite per la difesa e lo sviluppo della democrazia

I lavori della commissione femminile nazionale del PCI aperti dalla relazione della compagna Seroni. Il ruolo politico delle masse femminili - Tenti, obiettivi, proposte da discutere in un ampio confronto

Il ruolo politico delle masse femminili è un tema che ha impegnato le dirigenti comuniste nel corso della riunione della commissione femminile nazionale, svoltasi a Roma alla presenza del compagno Gerardo Chiaromonte, della Direzione del PCI. A pochi giorni dal Comitato centrale, l'incarico non è stato in qualche modo una «prescauzione» in quanto l'attività del partito tra problemi generali e problemi specifici ha consentito di delineare a fondo con obiettivi precisi, il discorso politico da rivolgere, con rinnovato slancio, a tutte le donne italiane.

Solidarietà

La compagna Adriana Seroni, dopo aver ricordato l'importanza del quadro politico complessivo, ha sottolineato il valore di un grande movimento unitario di massa che solleciti l'intera democrazia tra le forze democratiche: un movimento nel quale la voce delle donne può avere un peso significativo sui temi che investono presente e futuro del Paese e insieme la condizione femminile. «Non si cambia niente», ha detto, «se non si cambia tutto» - ha ribadito la compagna Seroni - se non ci si confronta con la crisi e se non si fanno proposte concrete per il rinnovamento del Paese. E questo il punto centrale di una visione non riduttiva e non ideologica della questione femminile, che ricadde alla necessità di fare politica. Quali donne? Anche a questa domanda viene data una risposta: «tutte le donne, ogni tendenza politica; le comuniste si rivolgono a tutte le donne, alle operai, contadine, casalinghe, alle donne dei ceti popolari e dei ceti medi, alle studentesse e alle giovani e alle meno giovani. E si rivolgono chiamando all'unità di azione e di solidarietà che abbatta le barriere dell'immobilità, ad un'unità amministrativa, cioè non tra un'istituzione, ma tra diverse, per orientamenti, condizioni sociali, generazionali.

Confronto

Il dibattito alla commissione femminile nazionale del PCI ha dimostrato l'importanza di un'ipotesi di legge che, in termini di contenuti, è stata aperta di contributi per definire sempre meglio questa iniziativa. Il dibattito ha messo in evidenza che non è possibile avere un'azione di solidarietà che non sia un'azione di politica. Quali donne? Anche a questa domanda viene data una risposta: «tutte le donne, ogni tendenza politica; le comuniste si rivolgono a tutte le donne, alle operai, contadine, casalinghe, alle donne dei ceti popolari e dei ceti medi, alle studentesse e alle giovani e alle meno giovani. E si rivolgono chiamando all'unità di azione e di solidarietà che abbatta le barriere dell'immobilità, ad un'unità amministrativa, cioè non tra un'istituzione, ma tra diverse, per orientamenti, condizioni sociali, generazionali.

Manifattazioni del Partito

OGGI - Pisa, Di Giullio; Reggio Emilia, Jotti; Torino, Giullio; Ferrara, Fabbri; Varese, Gruppi. DOMANI - Venezia, Chiaremonte; Forlì, Cossutta; Siena, Di Giullio; Imolese, Fabbri; Milano, Lodi; Livorno, Cerretti; Novara, Colajanni; Cuneo, Mafai; Roma (Monte Sacro), Gravano; Genova, S. Mafai; Messina, Parisi; Cagliari, Venuto, G. Tedesco. DOMENICA - Ferrara, Cossutta; Marsala, Maculoso; Spezzano Albanese, Ambrogio; Seregno, De Sabatini; Fano, Argenti. Giovedì, Francoforte, G. Pajetta. LUNEDÌ - Livorno, Natta. MARTEDÌ - Ravenna, Seroni; Bologna, Torricelli.

Martedì riunione sulle strutture regionali del Partito

Martedì 23 maggio, alle 9, è convocata, presso la Direzione del Partito, una riunione dei comitati regionali e provinciali del Partito, per discutere le seguenti questioni: 1) i compiti ed impegni delle commissioni regionali del partito; 2) problemi riguardanti l'assetto e le strutture dei comitati regionali. Relatore il compagno Gianni Cervetti, della Segreteria.

Gli incredibili ritardi ammessi dal governo alla Camera

Centomila pratiche di pensione inevasa

Riguardano dipendenti pubblici e molte attendono anni prima di essere definite - Il sottosegretario al Tesoro si trincerava dietro imbarazzate giustificazioni

ROMA - Sono almeno centomila le pratiche di pensione e di buonauscita di dipendenti pubblici che attendono, anche da anni, di essere definite e liquidate. Eppure, nessuna iniziativa di concreta e immediata efficacia sarà adottata dal governo per accelerare l'esame e il pagamento. La conferma è venuta ieri alla Camera dalla risposta che il sottosegretario al Tesoro Antonio Mario Mazzarino ha fornito ad interpellanze e interrogazioni del PCI e del PSI con cui si denunciava la gravità della situazione in questo settore e si sollecitavano misure d'urgenza per sbloccare la crisi intervenendo drasticamente sui costi d'ufficio, sulla struttura, e al conteggio dei costi inaccettabili del controllo - che provocano tali e tante esasperanti lentezze.

Il rappresentante del governo ha riconosciuto la fondatezza delle denunce e delle osservazioni parlamentari ma, sul piano delle iniziative immediate, si è trincerato dietro giustificazioni tutt'altro che convincenti. Quanto alla semplificazione dei controlli, il governo ha presentato una proposta legislativa di snellimento delle procedure, ma essa resta nel novero delle petizioni di principio che nulla è stato fatto per affrettare l'esame da parte delle Camere.

Quanto ai ritardi, effettivamente essi, al loro, ha ammesso il sottosegretario, sono la responsabilità di un provvedimento di servizio per gli ex combattenti, alle norme sul riassetto delle carriere e ad altre misure che hanno coinvolto l'ufficio volontario ma, in senso negativo, il carico di lavoro è stato distribuito in modo non equo tra i vari uffici di competenza.

Il governo - ha aggiunto - si rende in questo modo responsabile di gravi inadempienze nei confronti proprio di quegli anziani che, dopo tanti anni di lavoro, non possono certo attendere le lungaggini della burocrazia. In questo senso, il ritardo è persino configurabile sotto il profilo etico, in quanto esso si traduce in una diminuzione del valore del credito, che è un vero e proprio danno reale. Colucci ha denunciato l'insufficienza di misure temporanee. Occorre affrontare alla radice e con tempestività la riorganizzazione di tutti gli uffici preposti a compiti pensionistici. IVI compresa la Corte dei conti, per la quale da anni è sempre inutilmente si attende una più idonea strutturazione dei servizi.

Se ne è discusso alla Camera

L'inchiesta sulle forniture militari

ROMA - Commesse d'armi e forniture militari alle Forze armate un tema di attualità di cui si è occupata la commissione Difesa della Camera, che ha iniziato l'esame del disegno di legge legislativo, già approvato da Senato, che istituisce una commissione parlamentare di inchiesta sulle forniture militari. Tale commissione sarà composta di 15 senatori; 15 deputati; nominati dai presidenti delle due Camere e 22 esponenti rapidamenti all'approvazione del progetto di legge e quindi alla nomina della commissione di inchiesta, le cui conclusioni, dovranno permettere di garantire l'efficienza e il prestigio stesso delle nostre Forze armate. La discussione proseguirà la prossima settimana. A no del governo, il sottosegretario Petrucci ha annunciato la presentazione di alcuni emendamenti tecnici che saranno concordati con i gruppi del Senato dove il progetto di legge dovrà tornare.

Alla Finanze e Tesoro della Camera

Le iniziative PCI-PSI per la finanza locale

ROMA - La delegazione del PCI alla Camera, presieduta dal compagno Bellocchio, ha presentato al sottosegretario alle Finanze e al Tesoro della Camera, una proposta di legge che prevede un adeguato contributo automatico dopo quattro anni di piena attuazione delle norme esistenti degli Enti locali e alle conseguenze della svalutazione della lira, tra altre, agli oneri, circa 300 miliardi l'anno derivanti ai Comuni e alle province dall'applicazione del nuovo contratto dei dipendenti per il quale il governo ha sottoscritto l'impegno.

Per far fronte a queste esigenze, occorre, ha sostenuto Bellocchio, che l'Associazione nazionale dei Comuni Italiani ha presentato una commissione di studio che ha elaborato una proposta di legge che prevede un adeguato contributo automatico dopo quattro anni di piena attuazione delle norme esistenti degli Enti locali e alle conseguenze della svalutazione della lira, tra altre, agli oneri, circa 300 miliardi l'anno derivanti ai Comuni e alle province dall'applicazione del nuovo contratto dei dipendenti per il quale il governo ha sottoscritto l'impegno.